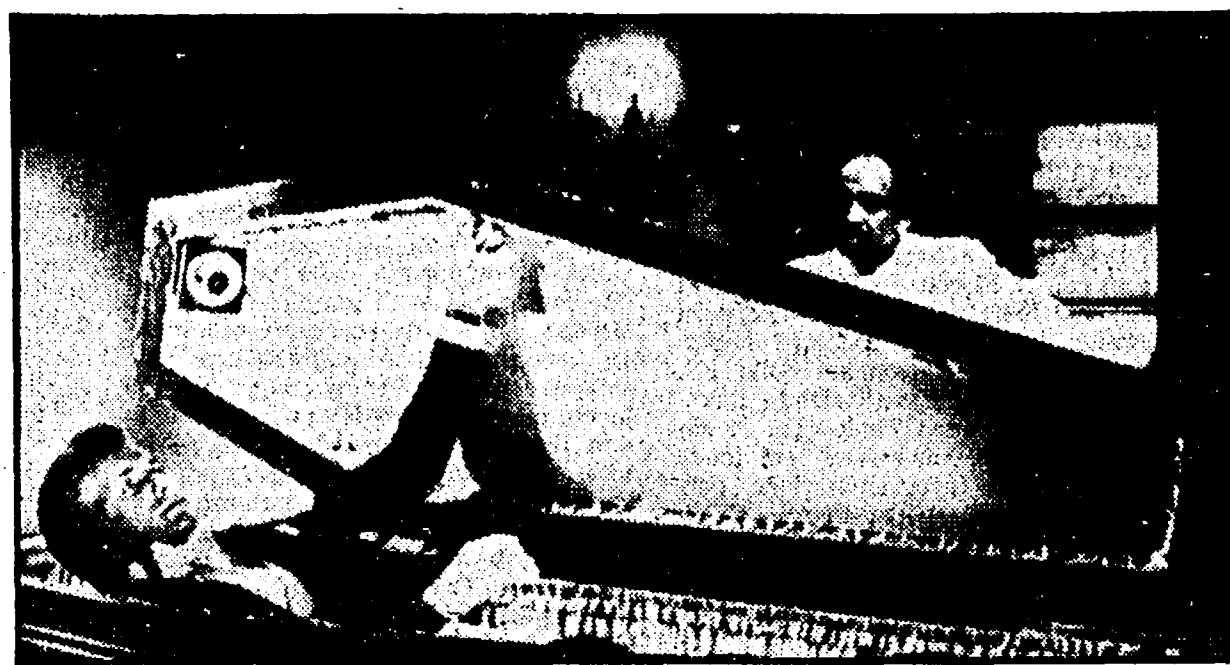




Sangemini ha festeggiato il vampiro

## Toh, Dracula, chi non muore si rivede ...

Una settimana di film ed un convegno per una iniziativa dai moventi oscuri ma dai risultati interessanti. Dal vecchio «Vampyr» al nuovo «Nosferatu» un mito che non crolla



Dal nostro inviato

SANGEMINI — Di vampiri non sono esperto, sia detto per inciso. Questa era la premessa che stava a cuore ad alcuni critici cinematografici partecipanti allo strano, messianico convegno conclusivo della rassegna Vampyr. Vampiro di scena a Sangemini la scorsa settimana. Altri, viceversa, coglievano finalmente l'occasione per suscitare pubblicamente la massima conoscenza sul tema «chi non muore si rivede». Tutti, senza eccezioni, compilavano poderosamente, tirando Dracula per il mantello nelle loro elucubrazioni. Teo Mora elencava i titoli del film. Li aveva visti tutti. Anzi, qualcuno se l'era sicuramente inventato. Tanto, chi se ne accorge? Alberto Abruzzese, portavoce «ufficiale» delle comunicazioni di massa, si affrettava al trapianto per fare paragoni tra vampiri, flipper e televisori. Ci riusciva. Ma non chiedete come. Irene Bignardi, unica donna fra i relatori, andava in picchiata col Black and Decker mille usi del femminismo applicato. Secondo lei, i vampiri del sesso debole avevano succhiato di più, è storicamente provato. Sinistra, ma si può condividere. Aldo Bernardini, cattolico, a questo punto ci teneva a ricordare ai presenti, con un dogma elementare, che si stava parlando di un'entità fantastica, e non di una persona reale.

Quando le campane della chiesetta di Sangemini dindondarono all'improvviso annunciando la Festa dei Morti, addì 2 novembre, la misura dell'irriverenza nei confronti dei vampiri fu colma. Pertanto, suonò opportuno l'intervento di un messo dell'Accademia di Ro-

mania, che, con sguardo diabolico, arringò la sala. Come un rappresentante sindacale della stirpe degli immortali, costui invocò un po' di rispetto per Dracula, eroe nazionale, aristocratico baluardo dell'Europa sottoposta alla minaccia imperialista turca. Va bene, impara a memoria, e allora? Certe volte, se la causa è solenne, si impongono le drastiche misure. Venite a vedere il film romeno Vlad l'impalatore (1979) di Doru Nastase, concludeva il diplomatico, e saprete tutta la verità.

Con una vampata di buon senso, Franco Moretti (fratello e sosia del più famoso Nanni) ci risvegliò dal macabro torpore. A reggere le interpretazioni stanno a zero. L'avete letto, il romanzo Dracula di Bram Stoker? No? Allora, vi mancano le basi. Come si fa a parlare di un aristocratico? Quel disgraziato di Dracula rifà persino il letto all'ospite Jonathan Arker, e poi nei vari casi in cui gli troviamo accanto la servitù, si tratta di stori, di reietti, di lavoro nero... Ecco, appunto, semmai Dracula è un prototipo, un modello di aristocratico che, lo disse Carlo Marx, «frutta il popolo come un vampiro succhia il sangue delle sue vittime».

Cara, vecchia filosofia marxista-mandrakista, per fortuna anche tu non sei morta in vano. Dopo di che, tutti a guardarsi in faccia. L'imbarazzo fu grande, infatti, quando dalla cattedra si sollevò la richiesta di un parere pagano. In questi casi, com'è noto, gli spettatori indigeni bisogna assoldarli. Siccome, per pudore, non ci aveva pensato nessuno, la seduta fu tolta. In quegli attimi di accorato silenzio che precedettero il coniato, ci ven-

ne in mente lo straziante discorso di Ferdinando durante il ballo dei vampiri nel film «Per favore, non mordermi sul collo di Polanski: «Cari colleghi, vi ricordate l'anno scorso, quando eravamo tutti qui, assetati di sangue, riuniti attorno al miserabile corpiccio di quel falegname?». Parlando di vampiri, noi non possiamo mai fare a meno di pensare a Polanski, all'umorismo diabolico del cineasta maledetto di Bel Air, ai suoi mostriciattoli ebrei che se ne infischiano della minaccia del crocifisso...

Fuori, la realtà fantomatica e inquietante di una notte sangeminese, tutta la folta quantità di un sano paesino di provincia che quasi se lo porta via il vento. Poche anime asserragliate nell'ultimo bar, un vigile urbano che domina la piazza deserta. Arrivano gli sbadigliatori, guidati da una specie di trainer («A Carl, dai, ar volo!», grida a un piccolo tamburino nei momenti cruciali), che ne fanno vedere di tutti i colori. Toh, dunque esiste ancora un folklore non patetico in questo bel paese. «Ma quando questi, ci devono sempre mettere in soggezione...», incalza Franco Moretti.

Insomma, è andata più o meno così. Le ragioni vampiriche di una critica ufficiale che si sveglia all'improvviso, morsa da rediviva curiosità, lasciano il tempo che trovano, ovviamente, mentre il sacro ardore di un pubblico dimenticato (i sangeminesi al convegno non ci sono venuti, ma per vedere Vampyr, Nosferatu e Dracula in carne ed ossa sullo schermo hanno fatto quasi a botte, soffiando e ritrovato ci apre il cuore, e li-

iniziativa non è fine a se stessa — afferma Gianfilippo Della Croce del Grutator, che ha organizzato il tutto insieme con il Sindacato Critici la Regione Umbria, la Provincia di Terni, il Comune di Sangemini — perché lo scopo principale è riappropriarsi di questa sala cinematografica di Sangemini. Mi pare che sia andata meglio di qualsiasi ottimismo previsionale. Perciò, continueremo a lavorare in questa direzione. Quasi sicuramente, l'anno prossimo, dedicheremo una rassegna di musical».

L'unico film disertato (però, questi sangeminesi ne sanno una più di Dracula), guarda caso, è stato proprio il romeno Vlad l'impalatore, che rende giustizia alla storia ma fa torto alla fantasia. E' un rozzo western medioevale, girato e montato alla Dio solo sa. Ineccepibile, sul piano della ricostruzione di stampo didattico delle gesta di colui che ispirò la narrativa popolare draculesca. Ma è così piatto, realistico, che seriamente ci si chiede come abbiano fatto i vari Bram Stoker ad inventarci su quel po' di leggenda sui vampiri. Una mitologia, quest'ultima, che i romeni in fin dei conti non disdegnano, se è vero che la Transilvania è diventata una specie di Disneyland. Quindi, cari amici, che favole ci venite a raccontare?

David Grieco

NELLE FOTO: da sinistra, il celebre «Nosferatu» di Murnau, George Hamilton in «Amore al primo morso» e un'inquadratura di «Dracula morda ancora...» di Carlo Ombr

## «Pioggia» di premi a Lucca: i comici a Moebius e Panebarco

Nostro servizio

LUCCA — Sabato sera, il XIV Salone di Lucca ha chiuso premiando: la mostra del fumetto argentino e la mostra dell'illustrazione scientifica didattica e divulgativa; gli illustratori Cristina Lastrego e Francesco Testa, Ferenc Pinter e l'americano Robert Weaver; gli autori di comici Moebius e Daniele Panebarco; i cartoonist Attilio Micheluzzi e il belga Dieter Herman Comes; l'editore e l'americano «Epic magazine» per l'editoria; Victor de la Fuente con il premio speciale della giuria; Yellow Kid ad Arturo del Castillo e ad Aragonès; premio Unicef — cinema per la gioventù — al film inglese Mr. Pascal di Alison de Vere, un film dalla parte dell'umanità, della tenerezza, della fantasia; premio per il cortometraggio italiano a SOS di Guido Manuli, uno dei pochissimi film validi tra i 19 titoli della rassegna nazionale.

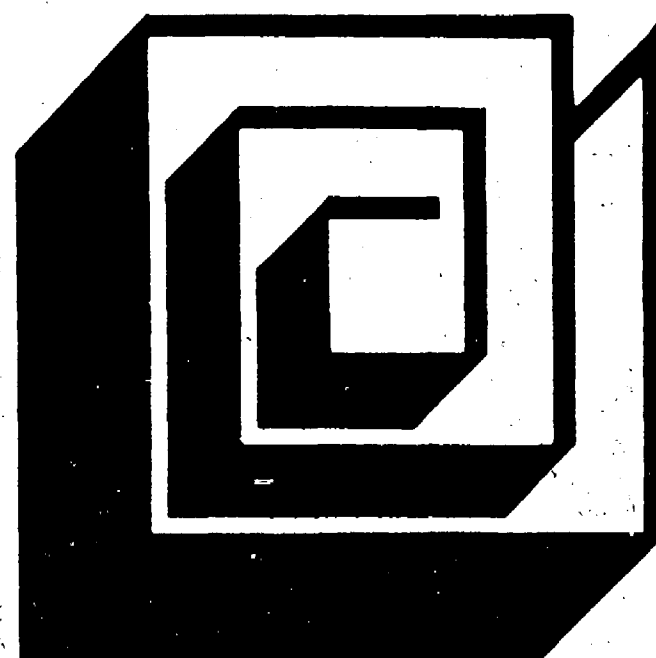
Ma la serata della premiazione, con il teatro gemito e pur con l'aria un po' da fine-corso che tira comunque in queste occasioni, ha avuto un momento che è andato ben al di là dello specifico — dell'editoria, del mercato, della produzione, dell'autore e del pubblico; dei comici, dell'illustrazione e del cinema d'animazione —. E' stato infatti per Hecker Osterheld, bravissimo autore argentino di comici e sceneggiatore di storie e avventure (anche per Pratt e Ongaro), l'applauso più lungo, più commosso e adorato. Osterheld è stato il più presente in questi giorni a Lucca; a lui sono andati il premio Yellow Kid del referendum popolare e la targa Unicef (consigliata per lui ad Amnesty International) «assegnata all'autore che meglio, attraverso la narrazione grafica, abbia cooperato alla comprensione e alla conoscenza tra i popoli...».

Il premio a Osterheld è un premio drammaticamente politico, essendo l'autore ufficialmente «disparicato» da tre anni nelle carceri del generale Videla. E' un premio che pesa, che vuol dire denuncia, passione, che non dovrebbe dare pace. E, francamente, questo Salone che da una parte premia Osterheld, e dall'altra accetta come sponsor le Aerolineas Argentinas, dà da pensare. E ci dovrebbe anche pensare.

Intanto domenica, da Lucca, tutti a casa: fumatori editori, personaggi illustratori comici e tavole illustratrici, autori animatori pubblici e mercanti. Solo i film d'animazione si fermeranno ancora un po' in Toscana per l'intelligente operazione di decentramento che la Regione ha promosso (corredando l'iniziativa con un bel manifesto e l'accurato «quaderno-cinema») e c'è la lista dei film delle 17.000 presenze registrate due anni fa tra Firenze-Siena-Livorno, alle proiezioni decentrate di Lucca XIII.

Chissà che anche questo non porti alla realizzazione di quel progetto circa un archivio e una cineteca permanenti dei materiali in transito al Salone, a proposito e a sproposito dei quali si sente parlare da anni.

Giulio Quarenghi



## DIPARTIMENTO SCUOLA EDUCAZIONE

RAI, VIA ORAZIO, 21 - 00193 ROMA

Il Dipartimento radiotelevisivo delle trasmissioni scolastiche ed educative per adulti è stato istituito con la legge di riforma della RAI n. 103 del 4 aprile 1975 «al fine di valorizzare le attività scolastiche ed educative del mezzo radiotelevisivo».

## DAL LUNEDÌ AL SABATO SULLE TRE RETI TELEVISIVE E SULLE TRE RETI RADIOFONICHE MILIONI DI ITALIANI SEGUONO OGNI GIORNO I PROGRAMMI DEL DIPARTIMENTO

SCHEMA SETTIMANALE PROGRAMMI TELEVISIVI	L	M	M	G	V	S
12.30-13.00	*	*	*	*	*	*
14.10-14.25	*	*	*	*	*	*
18.00-18.30	*	*	*	*	*	*
18.30-19.00	*	*	*	*	*	*
19.00-19.30	*	*	*	*	*	*
20.05-20.35	*	*	*	*	*	*
21.40-22.10	*	*	*	*	*	*

## ALCUNI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI TELEVISIVI IN ONDA NELLE PROSSIME SETTIMANE

IMPARANO AD INSEGNARE, formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa.

USO DELLE FONTI DI ENERGIA, la crisi energetica e le prospettive per il futuro.

UNA SCIENZA PER TUTTI, aggiornamento degli insegnanti dei corsi di formazione professionale.

IL RUSSO, corso propedeutico per la conoscenza della lingua russa.

LA SCIENZA DELLE ACQUE, gli aspetti fondamentali della ricerca idrologica.

I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO, orientamento e formazione professionale.

ARCHEOLOGIA OGGI, le nuove tecniche scientifiche per la conoscenza dell'uomo di ieri.

SAN BENEDETTO E IL MONACHESIMO, un riesame storico nel XV secolo.

I MUSEI EGIZI, un itinerario dall'antichità ad oggi.

I BAMBINI E GLI ANIMALI, un rapporto di amore e di paura.

LA SCIENZA AL CINEMA, 60 anni di film scientifico in Italia.

SCUOLA MEDIA UNA SCUOLA CHE SI RINNOVA, i nuovi programmi nella concreta esperienza didattica.

I NOMI I LUOGHI LA STORIA, appunti di toponomastica italiana.

I GENITORI E I BAMBINI DOPO SPOCK, un ripensamento sul permissivismo.

LA BIBLIOTECA NELLA SCUOLA, come servirsi delle biblioteche periferiche e di quartiere.

DIECI PAESI UN PAESE L'EUROPA, presentazione ai ragazzi di un'identità geopolitica.

LE FILMSTROCCHE, la tecnica della filastroca trasferita al mezzo televisivo.

COME ANDRÀ A FINIRE? un invito alla creatività infantile.

VIVERE GIOVANE VIVERE SANO, i giovani e i problemi del tabagismo, alcolismo e farmacodipendenza.

EDUCAZIONE CIVICA, il legame nella legge, tra comportamenti individuali e principi generali.

TUTTO È MUSICA, l'educazione e la pratica musicale.

IL BAMBINO E LA PSICOANALISI, teorie e tecniche della psicoanalisi infantile.

LA FOTOGRAFIA A SCUOLA, nuove forme espressive.

LA CARTA NELLA CIVILTÀ DEL RIFIUTO, la ricerca di nuove risorse energetiche.

INCONTRO CON IL LIBRO, il ragazzo e la lettura oggi.

L'ESPERIENZA MUSICALE, un viaggio dove la musica si produce e si propone al pubblico.

SCUOLA APERTA, un settimanale di problemi educativi.

## Limiti e invenzioni sugli altri «piccoli schermi»

## Quella TV che viene dall'Est

La quarta puntata del programma di Sartori stasera sulla Rete uno, alle 22

Un televisore per famiglia per guardare tutti insieme, una sera a settimana, il programma di Sartori. Evidentemente non siamo nella terra per eccellenza dei poeti (santi, navigatori, ecc.), ma di qua e di là degli Urali, nell'Europa dell'Est. Davanti alla TV si ride, si piange e ci si annoia anche la come a casa nostra? Carlo Sartori, con il suo programma il giro del mondo in 80 TV, giunto alla quarta puntata, è andato a curiosare per noi cosa passa per il piccolo schermo in Unione Sovietica, in Cecoslovacchia, in Polonia, in Ungheria, nella Germania dell'Est, e ce lo svela stasera sulla Rete uno alle 22.

Obbligatorio — vuol per pregiudizio, vuol per realtà — affrontare subito la questione censura: si chiamano — come ammette senza veli il direttore televisivo dell'Unione Sovietica — propaganda politica o si chiamano manipolazione ed anche autocensura del-

lo spettatore — come vogliono i critici più aspri — l'informazione non gode di grandi diritti all'obiettività.

Carlo Sartori racconta oggi che non ha avuto difficoltà a montare questo programma: «c'è da pensare che i Paesi dell'Est abbiamo acquistato interesse a farsi conoscere oltre gli stereotipi, ad aprirsi nel «privato» delle case e delle TV. Ai russi (forse da sempre) piace il circo e il balletto e la televisione mostra circo e balletto (dove queste popolazioni sono maestri, anche di coreografie). Piace il teatro e si programma il teatro, pur se spesso viatico (come le canzoni) da un certo didascalismo e dal continuo rimando alle glorie rivoluzionarie. Ma tra un programma e l'altro filtra persino l'occidentale cabaret e la discomusica.

Le questioni su cui riflettere sono gli sforzi di ricerca nel campo televisivo che vengono fatti in questi paesi:

tentativi che non dovremmo lasciarci sfuggire, senza però dimenticare che gli intellettuali di quei paesi lamentano certi techismi e guardano con sospetto il «privato».

L'Ungheria per esempio è riuscita, dopo una decina di anni di sperimentazione, a governare magistralmente il mezzo elettronico e a fare della televisione «l'ultima arte». Come dirà un intervistato nella trasmissione, se detto alla TV c'è un poeta si può fare arte, se gli interessi sono diversi si andrà poco più in là del prodotto di consumo. A metà strada, diciamo noi, c'è pur sempre la qualità che, ahimè, quale che sia, non è mai stata l'obiettivo prescelto dai programmatori.

Nikita Michajlov, il regista di Obomov e Schiava d'amore, lamenta che la cinematografia è mediocre, ma che la cinematografia televisiva del suo paese è due volte migliore. Anche qui vorremmo avere occasione di vedere

prodotti di qualità, soprattutto sul fronte dello sceneggiato, e Sartori presenta ottimi esempi dalla Germania dell'Est (che si è fatta un nome fra le televisioni del mondo per le riduzioni di testi letterari).

La realtà dei diversi paesi dipende comunque molto dal clima politico: in Polonia si trasmettono telefilm sugli scioperi, in Cecoslovacchia la cinghia si è stretta e di molto, tra la Germania dell'Est e quella dell'Ovest è in corso una imprevista «guerra del vedere» combattuta da due giornalisti-cavallieri (come già accadeva fatto Roma ed Albano) scagliando Orazi contro Curiazi che si scambiano (sempre via aerea) accuse tipo «pagato dal partito» e «pagato dalla CIA».

In fin dei conti, pur con tutti che non è tutto quello che luccica, non ci aspettiamo di trovare tante perle.

s. gar.

## Riprende «Di tasca nostra»

## Se la tv smaschera la frode alimentare

Da stasera, sulla seconda rete tv (ore 20.40), comincia la nuova serie del settimanale del TG2 Di tasca nostra, a cura di Tito Cortese e Stefano Gentilini. E' al servizio del consumatore, come dice il sottotitolo: E' proprio il successo raccolto dalla serie precedente (quando andava in onda il sabato alle 13.30, dopo il Telegiornale delle 13), che ha consigliato di spostare la rubrica in un orario di maggiore ascolto come quello della sera.

Gli obiettivi restano gli stessi: denunciare con nome e cognome le mistificazioni, le truffe, i soprusi ai danni del consumatore. Olio di oliva che non è di oliva, acqua minerale che contiene più calcio dell'acqua del rubinetto, formaggi pieni di acqua e di scarti di formaggio, scarpe per bambini che si vendono in farmacia e che danneggiano il piede invece di curarlo, dentifrici che mentono promettendo di curare la carie: le denunce di questo tipo che caratterizzano Di tasca nostra (sostenute dai risultati delle analisi di laboratorio, e mai smentite), si moltiplicheranno in questa edizione serale. E in più, oltre all'arricchimento dei contenuti, l'uso di tecniche spettacolari darà al settimanale una pubblicità di ampio respiro: la signa di chiusura, ad esempio, proporrà una singolare canzone sui temi tipici della rubrica.

Alcuni problemi saranno affrontati con la tecnica dello sceneggiato, altri con l'inchiesta giornalistica. Ci sarà anche la pubblicità e la contropubblicità, la posta e la striscia di segnalazione ai fumetti, i servizi centrali saranno, ad esempio, quelli riservati all'analisi dei prodotti e alla determinazione della loro qualità, anche in rapporto al prezzo. Una informazione ancora una volta fatta con spirito costruttivo, per indirizzare il consumatore verso i prodotti che meritano la sua fiducia, e non soltanto per allontanarlo da quelli che lo imbrogliono.

## PROGRAMMI TV

### Rete 1

- 12.30 DSE - IMPARANO AD INSEGNARE: «Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa», di M.A. Garito (regia di L. Pellini) (6 p.).
- 13.00 GIORNO PER GIORNO «Rubrica del TG-1» conduttore Annalisa Buttiglione E. Morace
- 13.25 CHE TEMPO FA
- 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
- 14.10 ARABELLA - Sceneggiato
- 15.10 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - Telefilm con Shirley Jones e Dossid Cassidy, regia di Jerry Paris: «Un caso complicato»
- 15.45 SPECCHIO SUL MONDO - TG1 Informazioni
- 16.10 LOS ANGELES: Ospedale nord «Tasha» telefilm con S. Brooks, Stone, B. Krawford. Regia di M. Caffey
- 17.00 TG-1 FLASH
- 17.05 3, 2, 1... CONTATTO - Un programma ideato e curato da Sebastiano Romeo e Grazia Tavaniti
- 18.00 DSE - I MAESTRI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO - Il caso della Luteria, di S. Minuzzi (3 p.)
- 18.30 PRINCESSA, ATTUALITÀ CULTURALE DEL TG-1
- 19.05 SPAZIOLIBERO: I programmi dell'accesso: il nuovo leader della Coldiretti
- 19.20 ZAFFIRO E ACCIAIO - Telefilm: «Un fiore d'ottobre» con David Mac Callum e Joanna Lumley.
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
- 20.40 «RUOTE» - Sceneggiato diretto da Jerry London.
- 21.45 SPAZIOLIBERO: I programmi dell'accesso, consiglio nazionale alimentazione: «La fame nel mondo»
- 22.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 TV di C. Sartori (4 p.)
- 22.15 TG-1 EDIZIONE SPECIALE PER LE ELEZIONI AMERICANE OGGI AL PARLAMENTO - Al termine TG-1 Informazioni

### Rete 2

- 20.30 CARO PAPA' - Grandola di appartamenti. Telefilm
- 20.30 TG-2 ORE TREDICI

### Rete 3

- 12.30 DSE - SCUOLA MEDIA - di Maria Paola Turrini Grillo
- 14.50 IL FUGGIASCO: «Processo che scotta», telefilm
- 14.50 IL MOSTRO DEI LABIRINTI: serie Atlas-Ufo-Robot
- 15.15 DSE: GLI AMICI DELL'UOMO, di Maria Vittoria Tommasi (replica)
- 15.45 GIORNI D'EUROPA
- 16.15 LA TALPA - disegni animati
- 16.30 HAROLD LOYD (col) di P. Durston
- 17.00 TG-2 FLASH
- 17.05 PIPPI CALZELUNGHE - telefilm, regia di O. Hellborn
- 17.30 PAPOTIN E COMPAGNI, di A. Tahon. (11. episodio)
- 17.30 DSE - INFANZIA OGGI - «Come andrà a finire» invito alla creatività regia di Sergio Ricci (6 p.)
- 18.30 FILM DELLA SERIE DEDICATA AL REGISTA JOHN HUSTON «Il grande cacciatore» - «Riflessi in un occhio d'oro» (VII) con Elizabeth Taylor, Marion Brando.
- 20.40 DI TASCA NOSTRA - settimanale del TG-2 «Al servizio del consumatore», di Tito Cortese e Stefano Gentilini
- 21.30 FILM DELLA SERIE DEDICATA AL REGISTA JOHN HUSTON «Il grande cacciatore» - «Riflessi in un occhio d'oro» (VII) con Elizabeth Taylor, Marion Brando.
- 22.30 TG-2 STANOTTE

### Rete 3

- 19.30 TG-3
- 19.30 TG-3 REGIONI
- 20.05 DSE: FOTOGRAFIA A SCUOLA - Il linguaggio fotografico. Realizzazione e regia di M. Fucinielli (2 p.)
- 20.40 L'ITALIA IN DIRETTA - «Carbone si, carbone no» di Sergio Le Donne e Marco Pini. Regia di Sergio Le Donne
- 21.25 GLI ANIMALI PARLANO (6 p.): Chi è adatto a me?
- 21.55 TG-3

### TV Svizzera

- ORE 18.05: Per i ragazzi; 18.40: Tel'gi riale; 19.20: Li carrozzone; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Le elezioni negli Stati Uniti d'America; 21. Un uomo in prestito (film); regia di Joseph Sargent; 22.30: Elezioni USA; 22.50: Telegiornale; 23: Martedì sport.

## PROGRAMMI RADIO

### Radio 1

- GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6.30: Alfabeta con discazione; 7.45: Ma che musica!; 8.40: Ieri al parlamento, le commissioni parlamentari; 9: Radiocorona; 10.30: Quattro quarti; 12.00: Vol e lo 80; 12.35: La musica; 13.30: Premiata Forneria Marconi; 14.00: L'inconscio musicale; 14.30: Malcostume, mezzo gaudio; 15.00: Rally; 15.30: Errepiù; 16.30: Il rumore del teatro, di Luigi Goggi (capitolo terzo), regia di L. Goggi; 17.00: Patchwork; 18.35: Spazio libero, i programmi dell'accesso; 19.30: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.50: La civiltà dello spettacolo; 20.35: Reggae music; 21.30: Musica del folklor: la Grecia; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani

### Radio 2

- GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30; 6.05-6.35: 7.05-7.35: 8.45: I giorni; 9.05: «Madame Lucifero» di Mara Fazio e Elisabetta Mori (8 p.); 9.32-10.

## A Radiodue «Promessi sposi» in 82 puntate

### Radio 3

- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade; 10: Noi, vol, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomodoro musicale; 15.18: GR3 cultura; 15.30: Dal folk-studio in Roma un certo discorso; 17: La ricerca educativa; 17.30-19: Spazio; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Igor Stravinsky; 22.00: A futura memoria: il caso del de profundis; con R. Grassilli; 23: 11 Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

## IN LAVORAZIONE

- TRE SEI, il rapporto padre-bambino.
- INTERVISTA CON LA SCIENZA, incontri con alcuni dei maggiori scienziati.
- IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI.
- IL MESTIERE DI GENITORI, il rapporto scuola-famiglia.
- ASTROFISICA, come nasce l'universo, il sole, come nasce e muore una stella.
- 1947, LA SCELTA DEMOCRATICA ITALIANA, incontro dei ragazzi con la Costituzione.

## SULLE TRE RETI RADIOFONICHE, 90 APPUNTAMENTI NEI PROSSIMI TRE MESI

INFORMAZIONI SUGLI ORARI ED I GIORNI DI TRASMISSIONE SONO CONTENUTE NEL RADIODICORRIERE TV.

**RAI**  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA